

Il cadavere era stato trovato in via Airaghi

Operaio marocchino ucciso in una baracca, preso un tunisino

■ È una storia di disperazione, maturata in un ambiente emarginato l'omicidio di El Miloudi Chekairi, un operaio marocchino di 53 anni, regolare sul territorio, che manteneva da qui la famiglia d'origine, una moglie e due figli. Il cadavere dell'extracomunitario - che da 4 anni, nonostante il lavoro da manovale, non riusciva a pagarsi un alloggio seppur modesto ed era costretto a vivere all'aperto - era stato ritrova-

to da due suoi amici proprio nella baracca dove l'uomo dormiva, in via Airaghi, sotto il ponte della tangenziale ovest, venerdì 10 maggio, nel pomeriggio. A ucciderlo, come hanno scoperto i carabinieri della compagnia Porta Magenta, è stato Salah T., un conoscente tunisino 31enne che, al contrario di Chekairi, era clandestino e aveva precedenti.

Il marocchino è stato finito da una se-

rie di colpi fortissimi al cranio e alla faccia. Sono stati proprio gli amici del poveretto a indicare ai militari le possibili responsabilità del tunisino in quel pestaggio nato da qualche bicchiere di troppo e da pretesti fragilissimi. Le intercettazioni telefoniche hanno fatto il resto, confermando le responsabilità dell'uomo, ora accusato di omicidio preterintenzionale.

PaFu

